



*Formazione, Interventi, Ricerche di
Psicosociologia e Psicologia di Comunità
www.arips.com*

Per consulenze:
✉ arips@dracmanet.com;
☎ 030/2620589

VERSO LA TERRA DEGLI UNICORNI

Doveva essere circa mezzanotte quando, nel bosco vecchio, Marco decise di fermarsi. Nonostante fosse ancora un uomo giovane sentiva che le sue gambe erano ormai mal ridotte. Il suo pesante pastrano ed il cappello, inumiditi da una sottile pioggia mattutina, si erano ormai asciugati.

Accese il fuoco, si sedette, aprì la sacca con il proposito di mangiare qualcosa, quando improvvisamente un rumore lo fece trasalire. "Chi c'è là?" gridò un po' spaventato. "Sono io, non avere paura" rispose una voce da dietro ai cespugli. Marco spalancò gli occhi nel tentativo di darle un volto.

Con l'aiuto di un bastone quest'ombra si fece largo tra i cespugli, ed ecco che Marco riuscì a distinguere la figura di un vecchio dai capelli bianchi avvolto in un mantello. "Vuoi sederti con me davanti al fuoco?" disse Marco, "Hai l'aria stanca" aggiunse. Il vecchio si sedette e mangiarono. Dopo essersi riposati, verso l'alba ripresero insieme il cammino. Poco dopo i due amici si trovarono davanti ad una cosa inaspettata che li lasciò stupefatti: il sentiero si divideva formando un bivio, un cartello indicatore era situato all'inizio di ogni sentierino: su quello di destra c'era scritto "PASSATO", su quello di sinistra c'era scritto "FUTURO".

Incuriositi si avvicinarono, Marco spiegò al vecchio che, dopo aver attraversato paesaggi di ogni genere e forma, come aveva superato ogni altro ostacolo avrebbe potuto superare anche questo.

Il vecchio, guardandolo con un sorriso, disse: "Devi semplicemente provare, e ti accorgerai che la fantasia guida la vita degli uomini e quanto spazio di libertà crea intorno ad essi". Mentre rifletteva su queste parole, si accorse che, come all'improvviso era apparso, il vecchio era sparito lasciando soltanto il sapore di vago ricordo.

Marco lo cercò, ma si trovò solo davanti alla via che aveva scelto:.....

QUALE E PERCHÉ?



È un esercizio di riscaldamento che può essere usato anche nel primo incontro del gruppo per il suo carattere proiettivo. Il foglio con l'inizio del racconto va consegnato ad ogni partecipante che lo completa e lo conclude. Per fare quest'operazione viene assegnato un tempo (10-20 minuti). Al termine del lavoro individuale il conduttore di gruppo invita a mettere in comune i finali. Come al solito, ciascun partecipante mette in comune quello che vuole. Al termine di questa sezione, che può durare 20-30 minuti, il gruppo avrà altrettanto tempo per discutere sulle modalità di esecuzione dell'attività e sulle proprie sensazioni al termine di essa.